



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 1079

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Modifica del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal Programma operativo Fondo sociale europeo" adottato con deliberazione della Giunta provinciale n. 799 del 18 maggio 2015 e modificato con deliberazione n. 1224 del 12 agosto 2019 e con deliberazione n. 368 del 5 marzo 2021, al fine di tenere conto delle modifiche e integrazioni approvate dal Comitato di Sorveglianza congiunto dei Programmi operativi FSE e FESR 2014-2020 con procedura scritta conclusa il 18 giugno 2021.

Il giorno **25 Giugno 2021** ad ore **19:35** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

MAURIZIO FUGATTI

Presenti:

VICEPRESIDENTE
ASSESSORE

MARIO TONINA
MIRKO BISESTI
ROBERTO FAILONI
MATTIA GOTTARDI
STEFANIA SEGNANA
ACHILLE SPINELLI

Assenti:

ASSESSORE

GIULIA ZANOTELLI

Assiste:

IL DIRIGENTE

LUCA COMPER

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

LA GIUNTA PROVINCIALE

- visti gli articoli da 17 a 20 della legge provinciale 16 febbraio 2015, n. 2 (Attività della Provincia nell'ambito dell'Unione europea, rapporti interregionali e cooperazione territoriale);
- visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, e s.m.;
- visto il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1801/2006 del Consiglio, e s.m.;
- visto l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, adottato con decisione della Commissione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014 e s.m.;
- considerato che a seguito del verificarsi, nei primi mesi del 2020, dell'emergenza epidemiologica COVID-19 che ha avuto profondo impatto sul sistema sanitario ed economico mondiale, riverberandosi con pesanti effetti anche sul sistema sanitario e socioeconomico trentino, l'Unione Europea ha adottato un'imponente serie di misure in funzione anticrisi, tra cui l'introduzione di modifiche alla disciplina applicabile ai Fondi strutturali ed in particolare al Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- visto il Regolamento (UE) n. 2020/460 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 30 marzo 2020, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus);
- visto il Regolamento (UE) n. 2020/558 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i Regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19;
- considerato che, in risposta all'emergenza epidemiologica, l'Amministrazione provinciale ha da subito approntato una serie di misure volte a rafforzare la capacità e gli strumenti per la gestione di tale emergenza e, al contempo, a contrastare gli effetti negativi sul sistema sanitario e socioeconomico trentino, cogliendo altresì le opportunità offerte dalla Commissione Europea in stretto coordinamento con gli Stati membri al fine di utilizzare nell'immediato anche i fondi strutturali della politica europea di coesione in funzione anticrisi;
- visto il Programma operativo Fondo sociale europeo 2014-2020 della Provincia autonoma di Trento, approvato dalla Commissione europea con decisione C (2014) 9884 del 17 dicembre 2014 e con deliberazione della Giunta provinciale n. 2377 del 29 dicembre 2014; modificato con decisione C (2018) 5292 del 3 agosto 2018 e con deliberazione della Giunta provinciale n. 1544 del 4 agosto 2018; vista l'ulteriore modifica approvata con decisione C (2021) 184 del 11 gennaio 2021 e con deliberazione n. 597 del 16 aprile 2021;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 387 del 16 marzo 2015 e s.m. avente ad oggetto la costituzione del Comitato di Sorveglianza congiunto del Programma operativo del

Fondo sociale europeo (FSE) e del Programma operativo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) della Provincia autonoma di Trento per il periodo di programmazione 2014-2020;

- visto l'articolo 110, paragrafo 2 del regolamento (UE) n. 1303/2013 che prevede che il Comitato di Sorveglianza esamini e approvi, tra l'altro, la metodologia e i criteri per la selezione delle operazioni cofinanziate dai Programmi operativi;
- visto l'articolo 125, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013 secondo cui l'Autorità di gestione deve applicare le procedure e i criteri di selezione delle operazioni precedentemente approvati dal Comitato di Sorveglianza;
- considerato che il Comitato di Sorveglianza congiunto del PO FSE e FESR della Provincia autonoma di Trento per il periodo di programmazione 2014-2020 nella seduta del 31 marzo 2015 aveva approvato il documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", successivamente adottato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 799 del 18 maggio 2015, e modificato successivamente con deliberazione n. 1224 del 12 agosto 2019 e con deliberazione n. 368 del 5 marzo 2021;
- considerato che l'Autorità di gestione ha chiesto al Comitato di Sorveglianza, tramite procedura scritta avviata il 07 giugno 2021 l'approvazione dell'aggiornamento dei criteri di selezione delle operazioni al fine di introdurre gli elementi di seguito riportati:
 - introduzione del paragrafo 1.5 relativo ad una nuova tipologia di intervento "*Contributi alle realtà che operano all'interno dell'economia sociale volti a favorire la loro riqualificazione e il miglioramento dei servizi offerti*" che l'Amministrazione vorrebbe implementare nell'ambito del PO FSE. Tale intervento ha la finalità di sostenere un rafforzamento qualitativo del terzo settore operante in provincia di Trento, concedendo contributi a soggetti operanti in tale settore nel rispetto della normativa sugli aiuti di Stato o sugli aiuti de minimis;
 - suddivisione del paragrafo 2 - *Criteri di selezione delle operazioni attuate mediante concessione di sovvenzioni o di contributi* in due specifiche sezioni. La Sezione A è relativa alla concessione di sovvenzioni o contributi in caso di presentazione di proposte progettuali a contenuto formativo, mentre la Sezione B fa riferimento alla concessione di sovvenzioni o contributi in caso di presentazione di domande o di proposte progettuali non a contenuto formativo. In tale nuova seconda sezione sono introdotte specifiche modalità di presentazione delle domande o delle proposte progettuali e di avvio del procedimento di valutazione (par. 2.5) e sono altresì definiti i criteri di ammissibilità delle domande o delle proposte progettuali e le modalità di approvazione della graduatoria (par. 2.6);
 - inserimento al punto 3.7 quater "*Sostegno alle spese connesse alla Cassa integrazione in deroga attivata in risposta all'emergenza COVID19*" della precisazione in merito al fatto che l'operazione è selezionata con provvedimento dell'Amministrazione in conformità alle apposite linee guida nazionali;
 - aggiornamento del punto 3.7 quinquies "*Interventi di rafforzamento della capacità dei servizi sanitari durante l'emergenza COVID-19*" specificando che l'operazione è selezionata con provvedimento dell'Amministrazione a seguito di richiesta da parte dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, ente strumentale della Provincia autonoma di Trento ai sensi della l.p. 16 giugno 2006, n. 3 (allegato A) per l'esercizio di funzioni attinenti all'organizzazione e alla gestione del servizio sanitario provinciale;
- considerato che il Comitato di Sorveglianza ha approvato le modifiche proposte dall'Autorità di gestione del PO FSE sopra specificate e ha concluso la procedura scritta con nota di data 18.06.2021;

- considerato pertanto opportuno procedere all'adozione della versione aggiornata della "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", allegato parte integrante e sostanziale del presente atto;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 1075 del 19 luglio 2019, avente ad oggetto l'approvazione del Programma di Sviluppo Provinciale della XVI legislatura, il documento di programmazione generale della Provincia che determina gli obiettivi di medio-lungo periodo da conseguire per lo sviluppo economico, per il riequilibrio sociale e per gli assetti territoriali;
- vista la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza provinciale (NADEFP) 2021 – 2023, approvata con deliberazione della Giunta provinciale n. 1793 del 9 novembre 2020 unitamente al disegno di legge concernente il Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2021 – 2023 poi approvato con l.p. n. 17 del 28 dicembre 2020;
- tenuto conto che la Giunta provinciale, con deliberazione n. 1295 del 28 agosto 2020, ha provveduto ad unificare le competenze dell'allora Servizio Pianificazione e controllo strategico con quelle dell'allora Servizio Europa mediante l'istituzione, con decorrenza 1° settembre 2020, del nuovo Servizio Pianificazione strategica e programmazione europea che ha curato direttamente l'istruttoria della presente proposta e ne attesta la conformità agli obiettivi e alle disposizioni in materia di programmazione;

a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

1. di modificare il documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal Programma operativo Fondo sociale europeo" adottato con deliberazione della Giunta provinciale n. 799 del 18 maggio 2015, e modificato con deliberazione n. 1224 del 12 agosto 2019 e con deliberazione n. 368 del 5 marzo 2021, al fine di tenere conto di quanto approvato dal Comitato di Sorveglianza congiunto dei Programmi operativi FSE e FESR 2014-2020 con procedura scritta conclusa il 18 giugno 2021;
2. di approvare la versione aggiornata della "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", allegato parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di dare atto che dal presente atto non conseguono oneri a carico del bilancio provinciale.

Adunanza chiusa ad ore 20:20

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 Metodologia e criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal FSE 2014-2020 - aggiornamento giugno 2021

IL PRESIDENTE
Maurizio Fugatti

IL DIRIGENTE
Luca Comper



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Provincia autonoma di Trento

Metodologia e criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo

ex art. 110 par. 2.a) del regolamento (UE) n. 1303/2013

approvati dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 31 marzo 2015,
integrati nella seduta del 19 giugno 2019, con procedura scritta nel mese di giugno 2020,
nella seduta del 12 novembre 2020 e con procedura scritta nel mese di giugno 2021

PREMESSA

Il presente documento, in coerenza con quanto disposto dagli artt. 110.2.a) e 125.3.a) del regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché dal Programma operativo FSE 2014-2020 della Provincia autonoma di Trento (PO) adottato dalla Commissione europea con decisione C (2014) 9884 del 17 dicembre 2014, descrive la metodologia e i criteri di selezione delle operazioni attuate nell'ambito del PO FSE 2014-2020 della Provincia autonoma di Trento.

Ai sensi dell'art. 110.2.a) il Comitato di sorveglianza esamina e approva tale documento, nonché eventuali modifiche dello stesso.

1. METODOLOGIA DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

Gli interventi che la Provincia attua per il perseguimento delle strategie indicate nel PO richiamato sono programmati, individuati e realizzati secondo quanto previsto dalla normativa sul Fondo sociale europeo (FSE) di fonte europea, nazionale, provinciale e dalle disposizioni contenute nel presente documento.

Tali criteri di selezione possono essere ulteriormente dettagliati tenendo conto delle diverse tipologie di attività realizzabili con il contributo del FSE, declinando elementi peculiari connessi alle finalità e alle scelte operate a livello di avviso/procedura di evidenza pubblica in funzione delle particolari esigenze connesse all'attuazione delle politiche provinciali, in linea con le priorità stabilite all'interno del PO 2014-2020 e con le specifiche condizioni di contesto, tipologie di destinatari e finalità dell'operazione.

Qualora la Provincia non attui direttamente le operazioni previste dal PO, la selezione delle stesse avviene con procedure aperte con l'affidamento di appalti pubblici o mediante convenzioni o con la concessione di sovvenzioni o di contributi, nel rispetto della disciplina europea, nazionale e provinciale in materia di appalti pubblici, di concessioni e di aiuti di Stato.

Nel caso in cui le operazioni finanziate diano luogo all'affidamento di appalti pubblici, l'Autorità di gestione o le altre strutture provinciali coinvolte nell'attuazione del PO applicano la normativa europea, nazionale e provinciale in materia e in particolare il D.lgs. n. 163/2006, il d.p.r. 207/2010 (Regolamento di esecuzione del D.lgs n. 163/2006), la l.p. 19 luglio 1990, n. 23 (Disciplina dell'attività contrattuale e dell'amministrazione dei beni della Provincia autonoma di Trento) così come modificata con l.p. 9 marzo 2016 n. 2, compresa la normativa di recepimento della nuova direttiva appalti 2014/24/UE, operativa con l'entrata in vigore in data 19 aprile 2016 del D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i..

Per l'attuazione di attività che non si configurano come appalti pubblici, l'Autorità di gestione o le altre strutture provinciali coinvolte nell'attuazione del PO adottano procedure di selezione per la concessione di finanziamenti in forma di sovvenzione o contributo, in osservanza della legge sul procedimento amministrativo (l.p. 30 novembre 1992, n. 23) sulla base dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza, nonché nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza.

Nel rispetto della normativa sugli aiuti di Stato, la Provincia può concedere contributi a imprese pubbliche o private o loro consorzi, ad altre realtà economiche private, alle associazioni di categoria, a enti bilaterali o a raggruppamenti fra questi per il finanziamento di azioni formative finalizzate alla riqualificazione dei lavoratori; la Provincia può altresì concedere dei contributi alle realtà che operano all'interno dell'economia sociale finalizzati al rafforzamento e potenziamento delle loro attività e dei loro obiettivi.

Eventuali deroghe ai criteri previsti dal presente documento, relativamente a situazioni specifiche di rilevanza nazionale, sono preventivamente esaminate e sottoposte ad approvazione nelle sedi

competenti, d'intesa con la Commissione europea. Laddove invece tali deroghe abbiano una dimensione solo provinciale, queste possono essere stabilite dalla Giunta provinciale, previa approvazione del Comitato di sorveglianza, d'intesa con la Commissione europea.

1.1 Principi guida per la selezione delle operazioni

Nella selezione delle operazioni, così come in tutte le fasi dell'attuazione del PO, si tiene conto e si promuove il perseguimento dei principi orizzontali di non discriminazione e pari opportunità, nonché di sviluppo sostenibile, nella sua dimensione ambientale e sociale.

Inoltre, nella selezione delle operazioni si tiene altresì conto dei principi guida previsti nel PO per la relativa priorità d'investimento (vedi allegato A).

Per quanto riguarda le operazioni rientranti nell'asse 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà – fuorché per determinati interventi legati all'emergenza COVID-19 e per quelli volti al rafforzamento dell'economia sociale, nella selezione dei destinatari si tiene conto della condizione economica familiare misurata attraverso l'indicatore ICEF¹ oppure, in specifici interventi, del disagio sociale e disabilità degli utenti valutato attraverso una selezione dei destinatari.

Infine, viene assegnata una specifica priorità alle operazioni attuate nei territori selezionati come Aree Interne.

Al fine di garantire la libertà di concorrenza, l'accesso alle operazioni è aperto a tutti i soggetti aventi sede nell'Unione europea.

1.2 Operazioni finanziabili

Le operazioni finanziabili sono quelle previste dal PO e possono essere a carattere formativo o non formativo.

Sono finanziabili operazioni a carattere formativo quali ad esempio:

- a) percorsi di formazione generale o professionalizzante
- b) percorsi di aggiornamento, riqualificazione o inserimento/reinserimento professionale
- c) interventi di accompagnamento e supporto all'integrazione e all'inclusione sociale
- d) progetti integrati di formazione, accompagnamento e inserimento occupazionale
- e) interventi formativi a carattere individuale come buoni formativi, carte formative individuali (ILA) e borse di studio
- f) apprendistato
- g) percorsi di alternanza scuola-lavoro
- h) servizio civile
- i) tirocini
- j) work experience
- k) percorsi di full immersion linguistica
- l) percorsi di mobilità geografica o professionale, compresi scambi di docenti, formatori o operatori
- m) interventi di sostegno al reddito per disoccupati e sospesi collegati a misure di politica attiva del lavoro.

Sono finanziabili operazioni a carattere non formativo quali ad esempio:

- a) orientamento e bilancio di competenze
- b) attività di tutoring, mentoring e counselling
- c) accompagnamento al lavoro
- d) accompagnamento all'avvio di attività d'impresa

¹ Il parametro ICEF è stato fissato a 0,20 a seguito della proposta presentata dall'Autorità di gestione al Comitato di sorveglianza nella seduta del 19 maggio 2016 ed è stato successivamente adottato dalla Giunta provinciale con deliberazione 8 luglio 2016, n. 1166.

- e) operazioni di accompagnamento, di incentivo, di informazione e di sensibilizzazione funzionali a favorire l'accesso e la partecipazione dei destinatari alle operazioni e all'inserimento lavorativo
- f) sostegno alla certificazione di competenze, incluse quelle linguistiche
- g) sviluppo del sistema provinciale per la certificazione delle competenze
- h) incentivi alle realtà dell'economia sociale volti a favorire la loro riqualificazione e il miglioramento dei servizi offerti
- i) titoli di acquisto di servizi per sostenere l'occupabilità e l'inclusione sociale
- j) workshop, seminari e convegni
- k) realizzazione di studi, ricerche, analisi e valutazioni
- l) azioni di sensibilizzazione e rafforzamento del sistema produttivo e sociale
- m) sviluppo e sostegno di metodologie e strumentazioni innovative per l'apprendimento
- n) interventi volti a rafforzare la capacità tecnica e operativa dei soggetti coinvolti nell'attuazione del PO
- o) creazione o partecipazione a reti e partenariati
- p) operazioni di assistenza tecnica, funzionali a supportare l'attività dell'Autorità di gestione e delle strutture provinciali coinvolte nell'attuazione del PO, comprese azioni di informazione e comunicazione
- q) interventi di sostegno al reddito per disoccupati e sospesi
- r) interventi di rafforzamento della capacità dei servizi sanitari durante l'emergenza COVID-19
- s) interventi di potenziamento del personale insegnante delle scuole dell'infanzia e delle istituzioni scolastiche e formative volti al contenimento del rischio di contagio da COVID-19

1.3 Finanziamento di operazioni tramite voucher

Le operazioni di carattere formativo o non formativo sono finanziabili anche attraverso lo strumento del voucher, il quale si configura in:

- a) buono formativo, destinato alle persone e finalizzato a sostenere la frequenza di attività formative precedentemente individuate dall'Autorità di gestione o dalle altre strutture provinciali coinvolte nell'attuazione del PO;
- b) buono di servizio o di accompagnamento, finalizzato a rimuovere gli ostacoli che impediscono di entrare nel mercato del lavoro in maniera continuativa o di rimanervi oppure indirizzato a favorire l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati;
- c) titoli di acquisto di servizi per l'attuazione di progetti individualizzati destinati allo sviluppo dell'occupabilità di persone disabili o svantaggiate;
- d) buono formativo per l'apprendistato professionalizzante, finalizzato alla frequenza della formazione pubblica per l'acquisizione di competenze di base e trasversali nell'ambito dei contratti di apprendistato professionalizzante.

I soggetti presso cui possono essere utilizzati i voucher sono selezionati dall'Autorità di gestione o dalle altre strutture provinciali coinvolte nell'attuazione del PO tramite procedure aperte di selezione.

1.4 Azioni di sostegno al reddito

Le azioni di sostegno al reddito, abbinata o non abbinata a misure di politica attiva, sono rivolte a disoccupati e/o sospesi e si configurano in:

- a) indennità orarie per la frequenza di attività formative;
- b) indennità orarie per il sostegno al reddito;
- c) indennità mensili per la frequenza di attività formative;
- d) indennità mensili di sostegno al reddito;

il sostegno al reddito può essere legato alla valutazione della condizione reddituale o patrimoniale del possibile beneficiario.

I soggetti interessati dalle azioni di sostegno al reddito dovranno presentare domanda di erogazione all'Autorità di gestione o alle altre strutture provinciali coinvolte nell'attuazione del PO.

Qualora la misura di sostegno al reddito sia legata alla frequenza di attività formative la domanda di erogazione di detta indennità può essere già assolta dalla domanda di iscrizione all'attività formativa stessa e l'erogazione dell'indennità può anche essere effettuata dal Soggetto attuatore dell'attività formativa.

1.5 Contributi alle realtà che operano all'interno dell'economia sociale volti a favorire la loro riqualificazione e il miglioramento dei servizi offerti

Con la finalità del rafforzamento dell'economia sociale, la Provincia può concedere contributi a soggetti operanti nell'ambito dell'economia sociale finalizzati a favorire la loro riqualificazione e il miglioramento dei servizi offerti. Tali contributi sono concessi nel rispetto della normativa sugli aiuti di Stato o sugli aiuti de minimis. In linea con quanto previsto dall'art. 2 del regolamento (UE) n. 1303/2013, così come modificato dal regolamento (UE) n. 1046/2018, in caso di concessione di aiuti de minimis, ciascun avviso stabilisce se il beneficiario è la Struttura provinciale competente che concede l'aiuto oppure i soggetti che ricevono l'aiuto.

I requisiti dei soggetti che ricevono l'aiuto, gli interventi oggetto di contributo e gli importi massimi dell'aiuto sono definiti da ciascun avviso.

Per la concessione del contributo è necessario presentare apposita domanda di contributo o proposta progettuale così come previsto nel relativo avviso.

La selezione delle operazioni è effettuata secondo i criteri definiti nell'avviso facendo riferimento a quanto previsto dal successivo paragrafo 2 – Sezione A o B.

2. CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI ATTUATE MEDIANTE CONCESSIONE DI SOVVENZIONI O DI CONTRIBUTI

2.1 Accesso alle operazioni

La selezione delle operazioni attuate mediante concessione di sovvenzioni o di contributi avviene attraverso avvisi pubblici, approvati dalla Giunta provinciale e pubblicati sul sito istituzionale della Provincia. Tali avvisi contengono le modalità e i termini per la presentazione delle ipotesi progettuali o domande.

Al fine di garantire la libertà di concorrenza, l'accesso alle operazioni è aperto a tutti i soggetti aventi sede nell'Unione europea. Nel caso di concessione di sovvenzioni per interventi formativi e per l'erogazione dei servizi al lavoro, in sede di assegnazione o affidamento in gestione è richiesto il possesso dei requisiti di accreditamento previsti dalla normativa e dalle disposizioni amministrative di riferimento.

Qualora l'avviso preveda la presentazione di proposte progettuali a contenuto formativo la procedura di selezione delle operazioni è descritta alla successiva Sezione A. Qualora invece l'avviso non preveda la presentazione di proposte progettuali a contenuto formativo si applica quanto previsto dalla Sezione B.

Sezione A - Concessione di sovvenzioni o contributi in caso di presentazione di proposte progettuali a contenuto formativo

2.2 Presentazione e procedimento di valutazione delle proposte progettuali

Le proposte progettuali devono essere presentate secondo le modalità e nei termini stabiliti nell'avviso pubblico, compilando la documentazione prevista.

L'avvio del procedimento di valutazione delle proposte progettuali è comunicato al proponente secondo quanto previsto dalla normativa provinciale, mediante nota formale dopo la scadenza dei termini per la presentazione dei termini previsti nell'avviso.

2.3 Criteri di ammissibilità e di valutazione delle proposte progettuali

La valutazione delle proposte si suddivide in due fasi: una fase di verifica di ammissibilità delle proposte progettuali e una fase di valutazione.

Di seguito vengono presentati i criteri generali applicabili alle due fasi di valutazione:

2.3.1 Criteri di ammissibilità delle proposte progettuali

La verifica di ammissibilità delle proposte progettuali presentate a valere sul PO FSE viene condotta sulla base dei seguenti requisiti:

- a) Conformità
 - rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dall'avviso;
 - rispetto delle modalità di presentazione delle proposte;
 - completezza e correttezza della documentazione trasmessa;
 - rispetto di ogni ulteriore elemento formale espressamente richiesto dall'avviso.
- b) Requisiti del proponente
 - possesso dei requisiti giuridici soggettivi previsti dall'avviso;
 - assenza di situazioni di incompatibilità del proponente in relazione all'esecuzione del progetto/proposta.
- c) Requisiti del progetto/proposta
 - rispondenza del progetto/proposta alle tipologie d'intervento previste dall'avviso;
 - assenza di duplicazione di finanziamenti provenienti da altri Fondi comunitari, nazionali e provinciali.

2.3.2 Criteri generali di valutazione delle proposte progettuali

Le proposte progettuali ammissibili sono valutate secondo i seguenti criteri generali:

- a) Coerenza progettuale esterna, misurata in termini di:
 - coerenza degli obiettivi proposti con la situazione del contesto di riferimento e con gli obiettivi del PO;
 - promozione dei principi orizzontali di non discriminazione e pari opportunità, nonché di sviluppo sostenibile, nella sua dimensione ambientale e sociale.
- b) Coerenza progettuale interna, misurata in termini di:
 - congruità degli obiettivi e delle specifiche caratteristiche progettuali sotto il profilo organizzativo e professionale delle risorse impiegate;
 - coerenza, nel caso delle operazioni a carattere formativo, rispetto agli: obiettivi (competenze traguardo); contenuti e articolazione/durata del corso; caratteristica dell'utenza; capacità di conseguire gli obiettivi di apprendimento e favorire la certificabilità degli stessi;
 - disponibilità, sempre nel caso di operazione a carattere formativo, di dispositivi di riconoscimento/validazione/certificabilità delle competenze acquisite
- c) Qualità progettuale, misurata in termini di:
 - qualità complessiva del progetto riguardo a chiarezza espositiva e completezza
 - qualità delle risorse (partenariato, strumenti e metodologie, di ricerca e/o di diffusione, modalità e dispositivi di verifica e valutazione dell'intervento, qualità - nel caso di attività formative - della tutorship e delle attività di supporto all'apprendimento ecc.) e, laddove presenti e pertinenti, qualità del tirocinio formativo e di orientamento.

La totale incoerenza con gli obiettivi del PO così come declinati negli avvisi comporta l'esclusione della proposta progettuale dalla valutazione.

Qualora previsto dall'avviso, le proposte progettuali possono essere soggette anche a una valutazione economica.

Con deliberazione della Giunta provinciale tali criteri generali possono essere ulteriormente specificati. A ciascuno di tali criteri è assegnato un peso, misurabile in termini di scala numerica (punteggio), in base a diversi fattori quali la priorità d'investimento prevista nel PO, la tipologia d'azione, le finalità, ecc. Un orientamento dimensionale di questi pesi viene riportato nella tabella seguente con l'avvertenza che la definizione puntuale degli stessi potrà comunque variare negli avvisi in coerenza con le caratteristiche e le finalità delle operazioni che si intendono implementare, garantendo che la somma generale dei macro punteggi sia espressa in centesimi.

<i>Criteria di valutazione</i>	<i>Peso %</i>
a) Coerenza progettuale esterna	Da min 20% a max 40%
b) Coerenza progettuale interna	Da min 20% a max 40%
c) Qualità progettuale	Da min 10% a max 30%

2.4 Nucleo tecnico di valutazione

Al fine di garantire la massima trasparenza, obiettività e omogeneità della valutazione delle proposte progettuali, le proposte progettuali ammissibili sono valutate da un nucleo tecnico di valutazione indipendente composto da almeno tre membri esterni alla Provincia, esperti nella valutazione di percorsi formativi e delle altre attività rientranti nell'ambito di intervento del FSE. L'assegnazione degli incarichi è effettuata in base alla valutazione dei curriculum e rispettando la normativa provinciale in materia (Capo I bis della l.p. 19 luglio 1990, n. 23).

A supporto dell'attività di valutazione effettuata dal nucleo l'Autorità di gestione può attribuire ulteriori incarichi a esperti esterni o a organismi specializzati.

Sezione B - Concessione di sovvenzioni o contributi in caso di presentazione di domande o di proposte progettuali non a contenuto formativo

2.5 Presentazione delle domande o delle proposte progettuali e avvio del procedimento di valutazione

Le domande o proposte progettuali devono essere presentate secondo le modalità e nei termini stabiliti nell'avviso pubblico, compilando la documentazione prevista.

L'avvio del procedimento di valutazione è comunicato al proponente secondo quanto previsto dalla normativa provinciale, mediante nota formale dopo la scadenza dei termini per la presentazione delle domande previsti nell'avviso.

2.6 Ammissibilità delle domande o delle proposte progettuali e approvazione della graduatoria

La Struttura provinciale competente effettua una verifica di ammissibilità delle domande o delle proposte progettuali presentate sulla base dei seguenti requisiti:

- a) Conformità
 - rispetto dei termini di presentazione in relazione alle scadenze previste dall'avviso;
 - rispetto delle modalità di presentazione previste dall'avviso;
 - completezza e correttezza della documentazione trasmessa;
 - rispetto di ogni ulteriore elemento formale espressamente richiesto dall'avviso.
- b) Requisiti del proponente
 - possesso dei requisiti giuridici soggettivi previsti dall'avviso;
 - assenza di situazioni di incompatibilità del proponente previste dall'avviso.
- c) Requisiti della domanda o della proposta progettuale
 - rispondenza alle tipologie d'intervento previste dall'avviso;

- assenza di duplicazione di finanziamenti provenienti da altri Fondi comunitari, nazionali e provinciali;
- rispetto di ogni ulteriore requisito espressamente richiesto dall'avviso.

La Struttura provinciale competente verifica altresì la congruenza tecnico-amministrativa e finanziaria della domanda o della proposta progettuale presentata.

Con determinazione del Dirigente della Struttura provinciale competente è approvata la graduatoria delle domande o delle proposte progettuali finanziabili e di quelle non ammissibili al finanziamento.

3. CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI MEDIANTE AFFIDAMENTO DI APPALTI PUBBLICI, CONVENZIONI O IN FORMA DIRETTA

Le operazioni indicate in questo capitolo sono attuate dalla Provincia autonoma di Trento mediante appalti pubblici di servizio, convenzioni o in forma diretta. Gli atti attuativi del PO, approvati dalla Giunta provinciale o dai dirigenti per quanto di competenza, definiscono puntualmente le operazioni, nonché le modalità e i termini per la presentazione delle offerte, proposte progettuali o domande.

3.1 Buoni formativi

Il buono formativo è uno strumento che consente di frequentare un percorso formativo per il rafforzamento di competenze personali o professionali. I percorsi sono predefiniti in appositi cataloghi predisposti dall'Autorità di gestione o dalle altre strutture provinciali coinvolte nell'attuazione del PO.

I destinatari dei buoni formativi sono le persone residenti o domiciliate in provincia di Trento in età lavorativa qualificabili come forze lavoro (persone occupate, disoccupate o inoccupate). Per i percorsi formativi volti al rafforzamento delle competenze linguistiche i destinatari possono essere anche gli studenti del sistema scolastico e formativo della provincia di Trento.

Per la selezione dei destinatari si tengono in considerazione elementi quali l'età, il sesso, il titolo di studio o l'eventuale situazione di disagio o svantaggio e la condizione economica familiare misurata attraverso l'indicatore ICEF.

L'individuazione dei percorsi formativi da inserire a catalogo è effettuata mediante **affidamento di appalto pubblico di servizi**. E' condizione per l'erogazione del servizio l'accreditamento del soggetto fornitore dei servizi formativi.

Le offerte sono valutate secondo i seguenti criteri generali:

- rispondenza dei progetti proposti agli obiettivi e contenuti delle politiche formative della Provincia, compresa un'adeguata distribuzione dell'offerta formativa sul territorio;
- profili di merito delle proposte formulate (metodi, contenuti, caratteristiche dei docenti, delle attrezzature, ecc.);
- coerenza dell'offerta economica con gli standard di costo definiti dall'Autorità di gestione.

3.1 bis Buono formativo per l'apprendistato professionalizzante

Il buono formativo per l'apprendistato professionalizzante è uno strumento che consente di frequentare la formazione pubblica volta all'acquisizione di competenze di base e trasversali nell'ambito dei contratti di apprendistato professionalizzante.

I destinatari sono i giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante presso datori di lavoro che hanno sede legale in provincia di Trento o nelle unità operative ubicate nella provincia di Trento.

L'individuazione dei percorsi formativi è effettuata mediante Avviso pubblico approvato con deliberazione della Giunta provinciale. E' condizione per l'erogazione della formazione l'accreditamento del soggetto attuatore.

Le proposte progettuali sono valutate secondo i seguenti criteri generali:

- a) rispondenza dei progetti proposti agli obiettivi e contenuti in materia di apprendistato della Provincia;
- b) profili di merito delle proposte formulate (metodi, contenuti, caratteristiche dei docenti, delle attrezzature, ecc.);
- c) coerenza dell'offerta economica con gli standard di costo definiti dall'Autorità di gestione.

L'operazione è **attuata in via diretta** dall'Autorità di gestione o da altra struttura provinciale coinvolta nell'attuazione del PO, per quanto di competenza.

3.2 Percorsi di full immersion linguistica e tirocini formativi all'estero

I percorsi di full immersion linguistica e tirocini formativi all'estero sono uno strumento volto ad accrescere le competenze linguistiche, personali e professionali dei partecipanti.

I destinatari di tali percorsi possono essere studenti del primo o secondo ciclo di istruzione e formazione della provincia di Trento, nonché persone residenti o domiciliate in provincia di Trento in età lavorativa qualificabili come forze lavoro (persone occupate, disoccupate o inoccupate) ovvero inattive.

Per la selezione dei destinatari si tiene in considerazione la condizione economica familiare; a questa si possono aggiungere anche ulteriori elementi di valutazione, quali ad esempio la competenza linguistica o la motivazione. Nel caso invece di percorsi rivolti al personale dirigente e docente del sistema scolastico formativo trentino, volti ad accrescere le competenze linguistiche in ambito didattico e con lo scopo di perseguire una formazione continua in ambito lavorativo, per la selezione dei destinatari si tiene conto della numerosità e della qualità necessaria per lo sviluppo del piano di conoscenza delle lingue straniere, esulando dalla condizione economica familiare del richiedente.

L'organizzazione e l'attuazione dei percorsi possono essere realizzate tramite **affidamento di appalto pubblico di servizi** oppure tramite **procedura di evidenza pubblica** secondo la normativa provinciale.

In caso di affidamento di appalto pubblico di servizi, le offerte sono valutate secondo i seguenti criteri generali:

- a) rispondenza dei progetti proposti agli obiettivi e contenuti delle politiche formative della Provincia;
- b) profili di merito delle proposte formulate (modalità di organizzazione e gestione dei tirocini, nonché di selezione e di accompagnamento dei partecipanti, esperienza e specializzazione delle risorse umane coinvolte, qualità della rete delle strutture ospitanti, ecc.);
- c) coerenza dell'offerta economica con gli standard di costo definiti dall'Autorità di gestione.

In caso di procedura di evidenza pubblica, la selezione è effettuata tramite verifica dei requisiti di natura tecnico - qualitativa delle offerte tecniche dei soggetti proponenti.

3.3 Carte formative individuali per la nuova imprenditorialità

Le carte formative individuali per la nuova imprenditorialità sono strumenti volti a sostenere, attraverso finanziamenti individuali, percorsi di formazione o di specializzazione al di fuori del territorio trentino per promuovere la nascita, lo sviluppo o il consolidamento di nuove imprese.

I destinatari sono persone in età lavorativa residenti o domiciliate in provincia di Trento.

Per richiedere la carta formativa individuale è necessario presentare un progetto individuale.

Sulla base dei progetti presentati, la selezione dei destinatari è effettuata da parte di un'apposita commissione di valutazione sulla base dei criteri generali di qualità, coerenza, innovatività e sostenibilità.

L'erogazione del controvalore delle carte formative individuali è subordinato al conseguimento dei traguardi stabiliti nel progetto individuale.

L'operazione è **attuata in via diretta** dall'Autorità di gestione o da altra struttura provinciale coinvolta nell'attuazione del PO, per quanto di competenza.

3.4 Carte formative individuali per la qualifica o il diploma professionale

Le carte formative individuali per la qualifica o il diploma professionale sono strumenti volti a sostenere, attraverso finanziamenti individuali, la partecipazione a percorsi formativi in orario serale volti a ottenere una qualifica o un diploma professionale.

I destinatari sono persone in età lavorativa residenti o domiciliate in provincia di Trento impossibilitate a seguire gli ordinari percorsi formativi per il conseguimento della qualifica o del diploma professionale.

Per richiedere la carta formativa individuale è necessario presentare apposita domanda di finanziamento, scegliendo un percorso formativo tra quelli contenuti nel catalogo predisposto dall'amministrazione provinciale.

La selezione dei destinatari è effettuata da un'apposita commissione di valutazione, che valuta le domande presentate in base alle competenze in ingresso, al titolo di studio e all'età del richiedente.

L'erogazione del controvalore delle carte formative individuali è subordinato alla frequenza del percorso formativo.

L'operazione è **attuata in via diretta** dall'Autorità di gestione o da altra struttura provinciale coinvolta nell'attuazione del PO, per quanto di competenza.

3.4 bis Carte formative individuali per attività specializzanti

Le carte formative individuali per attività specializzanti sono strumenti volti a sostenere, attraverso finanziamenti individuali, percorsi di formazione o di specializzazione per promuovere lo sviluppo o il consolidamento delle competenze del singolo cittadino, atti a ottenere certificazioni spendibili nel contesto lavorativo.

I destinatari sono persone in età lavorativa residenti o domiciliate per l'attività lavorativa in provincia di Trento.

Per richiedere la carta formativa individuale è necessario presentare un progetto individuale.

Sulla base dei progetti presentati, la selezione dei destinatari è effettuata da parte di una commissione di valutazione sulla base dei criteri generali di qualità, coerenza e priorità previste dal Programma operativo.

L'erogazione del controvalore delle carte formative individuali è subordinato al conseguimento dei traguardi stabiliti nel progetto individuale.

L'operazione è **attuata in via diretta** dall'Autorità di gestione o da altra struttura provinciale coinvolta nell'attuazione del PO, per quanto di competenza.

3.5 Borse di studio

Le borse di studio sono uno strumento per frequentare interventi formativi presso strutture di formazione italiane o europee volti a favorire il rafforzamento delle competenze personali e professionali, coprendo i costi connessi all'iscrizione al corso e alla sua frequenza.

I destinatari sono gli operatori del sistema scolastico, formativo e del lavoro della provincia di Trento.

Per richiedere la borsa di studio è necessario presentare apposita domanda.

La selezione dei destinatari è effettuata da un'apposita commissione di valutazione, che valuta le domande presentate in base a criteri generali di qualità, coerenza, innovatività dell'intervento formativo e potenzialità di crescita professionale.

L'erogazione delle borse di studio è subordinata al conseguimento certificato dei traguardi formativi stabiliti dal percorso intrapreso e l'importo del rimborso tiene conto della condizione economica familiare del richiedente misurata attraverso l'indicatore attraverso l'indicatore ICEF.

L'operazione è **attuata in via diretta** dall'Autorità di gestione o da altra struttura provinciale coinvolta nell'attuazione del PO, per quanto di competenza.

3.6 Buoni di servizio o di accompagnamento

I buoni di servizio o di accompagnamento sono uno strumento per favorire la conciliazione fra le necessità professionali e quelle di cura familiare.

I destinatari sono genitori di figli minori o portatori di handicap oppure figli o conviventi di soggetti invalidi o anziani non autosufficienti.

Per richiedere il buono è necessario presentare apposita domanda

La selezione dei destinatari è effettuata in base alla condizione economica familiare del richiedente misurata attraverso l'indicatore ICEF.

Al fine di garantire la qualità dei servizi erogati, i buoni possono essere utilizzati solo presso strutture selezionate dalla Provincia e inserite in appositi elenchi.

L'operazione è **attuata in via diretta** dall'Autorità di gestione o da altra struttura provinciale coinvolta nell'attuazione del PO, per quanto di competenza.

3.7 Interventi per sostenere l'occupabilità e l'inclusione sociale

La Provincia può concedere titoli di acquisto di servizi volti al sostegno dell'occupabilità e dell'inclusione sociale.

I destinatari sono persone disabili e altri soggetti svantaggiati.

Per richiedere il titolo d'acquisto è necessario presentare un progetto individualizzato.

Sulla base dei progetti presentati, la selezione dei destinatari è effettuata da parte di un'apposita commissione di valutazione sulla base del progetto presentato.

I titoli di acquisti sono spendibili per azioni da realizzare presso unità produttive operanti in Provincia di Trento, accreditate ai sensi dell'articolo 17 bis della l.p. 16 giugno 1983, n. 19 (legge provinciale sul lavoro).

L'operazione è **attuata in via diretta** dall'Autorità di gestione o da altra struttura provinciale coinvolta nell'attuazione del PO, per quanto di competenza.

3.7 bis *Misure di sostegno al reddito per imprenditori o liberi professionisti che hanno cessato la propria attività collegate a percorsi di politica attiva del lavoro*

La misura è uno strumento volto a sostenere, attraverso finanziamenti individuali, ex imprenditori ed ex liberi professionisti ora disoccupati attraverso la combinazione di misure di sostegno al reddito e di politica attiva del lavoro al fine di favorirne la riqualificazione professionale.

I destinatari sono persone disoccupate in età lavorativa che in precedenza svolgevano la propria attività in qualità di titolari di impresa o soci di società o liberi professionisti, residenti o domiciliati in provincia di Trento al momento della cessazione dell'attività.

Per richiedere il contributo è necessario presentare apposita domanda.

La selezione dei destinatari è effettuata mediante la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'accesso a tale misura così come specificati in apposito Avviso pubblico. Il sostegno al reddito può essere legato alla valutazione della condizione reddituale o patrimoniale del possibile beneficiario.

L'erogazione del contributo è subordinata alla frequenza di un percorso di politica attiva del lavoro. Può essere consentita l'interruzione di tale percorso di politica attiva del lavoro solo qualora il richiedente trovi lavoro o attivi una nuova attività lavorativa prima della sua conclusione.

L'operazione è **attuata in via diretta** dall'Autorità di gestione o da altra struttura provinciale coinvolta nell'attuazione del PO, per quanto di competenza.

3.7 ter Misure di sostegno aggiuntivo al reddito per lavoratori sospesi legate o meno a percorsi di politica attiva del lavoro

Tale misura di sostegno aggiuntivo al reddito per lavoratori sospesi è uno strumento volto a sostenere, attraverso finanziamenti individuali, i lavoratori sospesi anche attraverso la combinazione di misure di sostegno aggiuntivo al reddito e di politica attiva del lavoro al fine di favorirne la riqualificazione professionale.

I destinatari sono lavoratori sospesi che svolgono la propria attività lavorativa presso sedi legali o operative localizzate in provincia di Trento.

Per richiedere il contributo è necessario presentare apposita domanda.

La selezione dei destinatari è effettuata mediante la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'accesso a tale misura così come specificati in apposito Avviso pubblico.

L'erogazione del contributo può essere subordinata alla frequenza di un percorso di politica attiva del lavoro.

L'operazione è **attuata in via diretta** dall'Autorità di gestione o da altra struttura provinciale coinvolta nell'attuazione del PO, per quanto di competenza.

3.7 quater Sostegno alle spese connesse alla Cassa integrazione in deroga attivata in risposta all'emergenza COVID-19

Si tratta di un intervento volto alla copertura delle spese connesse agli interventi relativi all'attivazione della Cassa integrazione in deroga, prevista dall'art. 22 comma 1 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (c.d. Decreto Cura Italia) convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 aprile 2020 n. 27 e modificato dal Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. Decreto Rilancio), convertito dalla legge 17 luglio 2020 n. 77.

Le spese ammissibili sono gli importi erogati dall'INPS a titolo di integrazione salariale e relativi oneri riportati all'interno della banca dati percettori.

L'intervento è attuato attraverso il Fondo di solidarietà del Trentino e prevede la formalizzazione di apposita convenzione con l'Istituto Nazionale Previdenza Sociale – INPS.

L'operazione è selezionata con provvedimento dell'amministrazione in conformità alle apposite linee guida nazionali.

3.7 quinquies Interventi di rafforzamento della capacità dei servizi sanitari durante l'emergenza COVID-19

Tale misura mira al rafforzamento dei servizi di assistenza sanitaria nel periodo di emergenza COVID-19 e prevede la copertura delle spese addizionali sostenute relativamente al personale sanitario qualificato (personale medico, paramedico, infermieristico ecc.) finalizzate a garantire un'adeguata assistenza e accesso ai servizi sanitari ai pazienti COVID-19 nella provincia di Trento. Le spese ammissibili sono gli stipendi del personale aggiuntivo delle strutture sanitarie, le spese per straordinari di tutto il personale, la formazione del personale e i bonus, erogati dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari della Provincia autonoma di Trento.

L'operazione è selezionata con provvedimento dell'amministrazione a seguito di richiesta da parte dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, ente strumentale della Provincia autonoma di Trento ai sensi della l.p. 16 giugno 2006, n. 3 (allegato A) per l'esercizio di funzioni attinenti all'organizzazione e alla gestione del servizio sanitario provinciale.

3.7 sexies Interventi di potenziamento del personale insegnante delle scuole dell'infanzia e delle istituzioni scolastiche e formative volti al contenimento del rischio di contagio da COVID-19

Tale misura è volta al contenimento del rischio di contagio da COVID-19 nelle scuole dell'infanzia e nelle istituzioni scolastiche e formative della provincia di Trento nell'ottica di garantire l'accessibilità ai servizi sanitari. Essa prevede la copertura delle spese addizionali sostenute

relativamente al personale insegnante, necessarie per garantire il rispetto delle indicazioni previste nelle linee guida e nei protocolli di salute e sicurezza nelle scuole per far fronte all'emergenza COVID-19.

Le spese ammissibili sono gli stipendi del personale insegnante aggiuntivo nonché le spese per straordinari di tutto il personale delle scuole dell'infanzia e delle istituzioni scolastiche e formative della provincia di Trento.

L'operazione è attuata in via diretta dall'Autorità di gestione o da altra struttura provinciale coinvolta nell'attuazione del PO, per quanto di competenza.

3.8 Operazioni non formative di sistema

Nel caso di operazioni di sistema non formative, i progetti o le attività la selezione avviene mediante appalti pubblici di servizio che, come regola generale, prevedono l'acquisizione da un operatore di mercato di beni e servizi il cui valore aggiunto va significativamente a beneficio diretto del soggetto acquirente. In tali casi si applica la normativa europea, nazionale e provinciale in materia e in particolare il D.lgs. n. 163/2006, il d.p.r. 207/2010 (Regolamento di esecuzione del D.lgs. n. 163/2006) la l.p. 19 luglio 1990, n. 23 (Disciplina dell'attività contrattuale e dell'amministrazione dei beni della Provincia autonoma di Trento) così come modificata con l.p. 9 marzo 2016 n. 2, compresa la normativa di recepimento della nuova direttiva appalti 2014/24/UE, operativa con l'entrata in vigore in data 19 aprile 2016 del D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i..

In relazione a interventi specifici di particolare importanza l'Autorità di gestione può procedere attraverso affidamenti diretti a favore di soggetti "in house" dopo aver verificato la necessità, nonché i vantaggi che ne derivano in termini di minori costi e maggiore efficienza, nel rispetto della normativa e dei principi europei e nazionali in materia di appalti pubblici e di concessioni, ivi compresa la giurisprudenza europea e nazionale in materia. Tali attività sono assoggettate al rispetto dei vincoli posti dalle disposizioni comunitarie, nazionali e provinciali impartite in materia, ivi compreso, il rispetto delle procedure di evidenza pubblica (incluso di incarichi di progettazione) che dovranno essere svolte nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza ed efficacia dell'azione da porre in essere.

I criteri di selezione delle operazioni non formative di sistema sono contenuti nella sez. V "Criteri di selezione delle offerte e verifica delle offerte anormalmente basse" del D.lgs. n. 163/2006, ed in particolare nell'articolo 83 che prevede il "Criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa", e dal 19 aprile 2016 da quanto disposto nella sez. IV "Aggiudicazione per i settori ordinari" del D.lgs. n. 50/2016, ed in particolare nel comma 2 dell'articolo 95 "Criterio di aggiudicazione dell'appalto" in relazione al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa e dell'articolo 97 "Offerte anormalmente basse". In ottemperanza e rafforzamento di quest'ultimo criterio, si opererà assegnando un peso all'offerta economica tra il 20 e il 30% in funzione della tipologia del servizio richiesto.

In questo ambito di tipologia di interventi, si evidenzia come procedure diverse da quella dell'appalto pubblico possono riguardare le attività di ricerca e studio che non hanno valenza di servizio per l'Amministrazione appaltante. Altrimenti detto, è il caso in cui l'Autorità di gestione non deve acquistare servizi di ricerca ma deve semplicemente ed effettivamente promuovere ricerca attraverso mere agevolazioni di tipo finanziario² nel rispetto della normativa sugli aiuti di Stato. I criteri di selezione prevalenti di riferimento in questo caso saranno quello qualificazione del soggetto proponente, della qualità progettuale, innovazione e economicità.

Le modalità definite da questo paragrafo si applicano anche per gli interventi dell'Asse 4 del PO relativo alla capacità amministrativa. Sempre rispetto agli interventi relativi a questo Asse, ove pertinente, si terrà conto delle priorità e delle tipologie d'intervento previste dal PRA.

² In prima approssimazione, può dirsi che ciò si verifica con il concorso delle seguenti condizioni:

- a) la prestazione a carico dell'autorità finanziante deve rigorosamente assolvere ad una funzione di mero rimborso di costi effettivamente sostenuti;
- b) il soggetto beneficiario dell'agevolazione deve possedere finalità statutarie e caratteristiche effettive tali da giustificare la realizzazione della ricerca da parte dello stesso in una situazione di totale non remuneratività (quantomeno in via diretta) dell'operazione;
- c) i risultati della ricerca non devono essere destinati a pervenire nel patrimonio dell'autorità finanziante.

3.8.1 Finanziamenti per l'acquisto di dispositivi e software da assegnare agli studenti per potenziare la didattica a distanza.

Tale misura può prevedere l'assegnazione di finanziamenti alle istituzioni scolastiche e formative di ogni ordine e grado anche paritarie del sistema educativo trentino per l'acquisto di dotazioni informatiche individuali e software da destinare in comodato d'uso gratuito agli studenti, con la finalità di potenziare la didattica a distanza.

I destinatari possono essere le istituzioni scolastiche e formative di ogni ordine e grado anche paritarie del secondo ciclo provinciali e paritarie della Provincia autonoma di Trento.

Per richiedere il finanziamento è necessario presentare apposita domanda.

La selezione dei destinatari è effettuata mediante la verifica del possesso dei requisiti così come specificati in apposito Avviso pubblico.

L'operazione è attuata in via diretta dall'Autorità di gestione o da altra struttura provinciale coinvolta nell'attuazione del PO, per quanto di competenza.

Allegato A: Principi guida per la selezione delle operazioni per priorità d'investimento previsti dal Programma operativo FSE 2014-2020

<p><i>8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale</i></p>	<p>Le azioni poste in essere nell'ambito della presente priorità prevedranno criteri di selezione in grado di fornire le più ampie garanzie in ordine al finanziamento delle proposte progettuali in grado di incidere con maggiore efficacia nei confronti dei target previsti. Si garantirà inoltre una specifica rilevanza nella valutazione delle operazioni ai criteri che consentiranno di valorizzare quelle proposte in grado di garantire il conseguimento delle priorità trasversali di non discriminazione, di pari opportunità e di sostenibilità, nella sua dimensione ambientale e sociale.</p>
<p><i>8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore</i></p>	<p>Per l'attuazione della presente priorità si utilizzeranno criteri di selezione idonei ad assegnare una premialità alle proposte progettuali che presentano una maggiore efficacia e qualità. Inoltre, in considerazione dei contenuti delle azioni previste, verrà garantita opportuna valorizzazione alle proposte attente al conseguimento delle priorità trasversali.</p>
<p><i>9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità</i></p>	<p>Con riferimento specifico alla presente priorità, l'Autorità di gestione adotterà criteri di valutazione che, nella selezione delle operazioni permetteranno di individuare le iniziative progettuali che presentano gli approcci e le metodologie più adeguate per raggiungere i risultati attesi soprattutto in termini d'innovazione nelle modalità di erogazione dei servizi e quindi di miglioramento delle capacità di presa in carico dell'utenza e che promuovano progettualità in logica multidimensionale, in modo da mettere a sistema modalità e strumenti di intervento diversi, personalizzandoli sulla base delle esigenze della platea di destinatari.</p> <p>La selezione delle operazioni, inoltre, dovrà garantire pari trattamento agli utenti distribuiti sul territorio provinciale, assicurando così pari opportunità di accesso. La selezione delle proposte progettuali avverrà anche tenendo conto dell'esplicita potenzialità che le iniziative presentate hanno nel rispetto dei principi trasversali di non discriminazione e pari opportunità, nonché di sviluppo sostenibile, non solo nella sua dimensione ambientale ma anche sociale.</p>
<p><i>9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale</i></p>	<p>Con riferimento specifico alla presente priorità, l'Autorità di gestione adotterà criteri di valutazione che, nella selezione delle operazioni, promuovano progettualità in logica multidimensionale, in modo da mettere a sistema modalità e strumenti di intervento diversi, personalizzandoli sulla base delle esigenze della platea di destinatari. La selezione delle operazioni, inoltre, dovrà garantire pari trattamento agli utenti distribuiti sul territorio provinciale, assicurando così pari opportunità di accesso. La selezione delle proposte progettuali avverrà</p>

	<p>anche tenendo conto della esplicita potenzialità che le iniziative presentate hanno nel rispetto dei principi trasversali di non discriminazione e pari opportunità, nonché di sviluppo sostenibile, non solo nella sua dimensione ambientale ma anche sociale.</p>
<p><i>10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.</i></p>	<p>Per il perseguimento di questa priorità d'investimento saranno adottati, per la tipologia d'azione prevista, dei criteri di selezione adeguati per individuare e premiare le proposte progettuali che meglio saranno tarate sui fabbisogni specifici dei diversi target di destinatari e in grado di risultare più incisive ed efficaci per il coinvolgimento dell'utenza in attività didattiche innovative, sia sotto il profilo degli strumenti utilizzati che delle metodologie adottate.</p>
<p><i>10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite</i></p>	<p>Per la selezione delle operazioni della presente priorità saranno adottati principi volti a premiare le proposte progettuali che presentano linee d'intervento basate sulla conoscenza dei sistemi sui quali intervenire e dimostrino di possedere la capacità di proporre soluzioni innovative per sostenere l'accrescimento delle competenze dei destinatari finali anche secondo una prospettiva occupazionale. La coerenza con le priorità trasversali, di non discriminazione e di pari opportunità, nonché di sviluppo sostenibile, rappresenterà un altro dei principi che orienteranno i criteri di selezione.</p>
<p><i>11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale</i></p>	<p>Considerata la presente priorità d'investimento, per la selezione delle operazioni saranno adottati principi volti a premiare le proposte progettuali che presentano linee d'intervento basate sulla conoscenza dei sistemi sui quali intervenire e dimostrino di possedere la capacità di proporre soluzioni innovative per sostenere l'accrescimento delle competenze dei destinatari finali anche secondo una prospettiva occupazionale. La coerenza con le priorità trasversali, di non discriminazione e di pari opportunità, nonché di sviluppo sostenibile, rappresenterà un altro dei principi che orienteranno i criteri di selezione.</p>